

Istituzione dei registri anagrafici comunali e il dilemma Colleforte o Colletorto

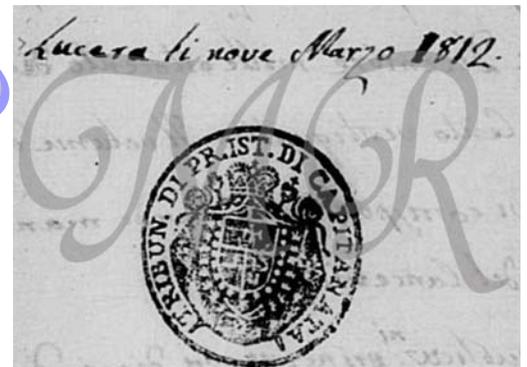
A memoria d'uomo, non riusciamo a spingerci molto oltre i 100 anni. Mio nonno, nato nel 1897, raramente parlava del padre e ancor meno del nonno, che sicuramente non avrà conosciuto. Se non fosse per qualche racconto familiare, legato agli avvenimenti di brigantaggio, conseguenti all'Unità d'Italia, non avrei nemmeno saputo il nome del mio trisavolo, vissuto in quel periodo.

E allora come spingersi oltre? Con i documenti d'archivio ed in particolare con quelli anagrafici.

Si tratta di una fonte ricca non solo di dati, ma, a leggere fra le righe, di tanti avvenimenti singoli che permettono, con un po' di fantasia, di ricostruire storie e luoghi di Colletorto di qualche secolo fa.

Gli archivi anagrafici più antichi sono quelli conservati in Parrocchia e risalgono tra fine 1600 e inizio 1700. Sono scritti manualmente e sono distinti per battesimi, matrimoni e morti. Nei libri dei Morti, in diversi casi, oltre alla data e il luogo dell'evento, paternità e maternità, è riportata anche la causa della morte, con dovizia di particolari. Nei libri dei Morti e dei Matrimoni è riportata anche la "professione" dei soggetti. Tutti elementi, come dicevo, che permettono di avere un'idea di come si vivesse poco prima dell'eversione della feudalità e al tempo del Marchese Bartolomeo Rota (che tanto fece per Colletorto).

Nel 1809 viene reso esecutivo il Codice Napoleonico(1) nel Regno di Napoli e i Comuni, allora chiamati Università, sono obbligati a redigere i registri anagrafici, in doppia copia, dei Nati, dei Matrimoni e dei Morti su modelli prestampati e vidimati successivamente dal Tribunale di prima Istanza, che, nel caso di Colletorto e di tutto il Distretto di Larino, si trovava a Lucera. In testa ai frontespizi di tali registri è riportato con evidenza che l'Università di Colletorto faceva parte della **Provincia di Capitanata**.

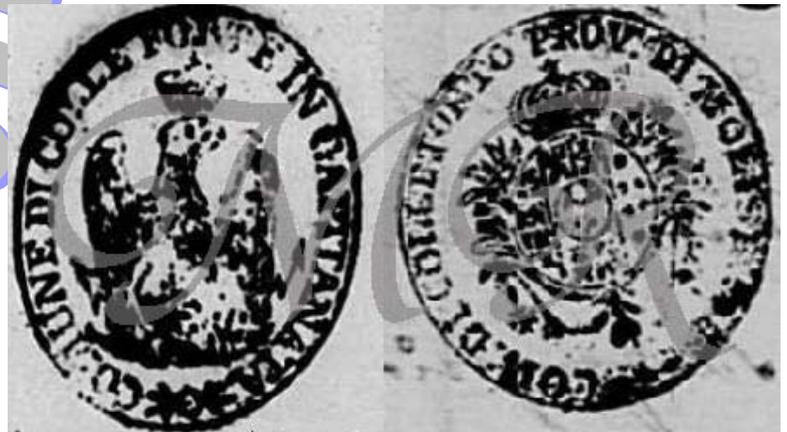


Il primo atto ad essere compilato è di nascita (nel Registro degli atti di nascita ed adozioni) e porta la data del 13 aprile 1809. Il Signor Pasquale di Michele Ritucci, abitante nella strada detta Sopra il Colle, presenta, al Sindaco, Ufficiale dello Stato Civile, un bambino, nato dal legittimo matrimonio con Severina di Francesco di Vito ed al quale sono imposti i nomi di Nicola Maria. L'atto è redatto davanti ai testimoni con la presenza del Sindaco Michelangelo Gallo e del Cancelliere Notar Tomasangelo de Bernardo.

Il primo atto di Matrimonio trascritto riporta la data del 20 di maggio 1809 e suggella l'unione tra il Signor Giuseppe Macchiaroli e la Signora Pasqualina Pilone

Il primo, purtroppo, atto di morte trascritto è del 16 aprile 1809 ed è relativo a Domenico Giangaspero di anni 26, abitante nella strada Sotto l'Organo (della Chiesa Matrice)

Nel 1809 non vi è alcun timbro suggello a chiusura del registro. Il Timbro compare a suggello degli atti del 1810. Al centro vi è un'aquila e la scritta riporta COMUNE di COLLE FORTE in CAPITANATA. La denominazione ufficiale all'interno degli atti, comunque, è sempre COLLETORTO.



Il frontespizio degli atti del 1812 riporta COLLEFORTE, Distretto di Larino, **PROVINCIA di MOLISE**. Anche nei singoli atti viene utilizzata la nuova denominazione di **Colleforte**. Il timbro Colleforte in Capitanata continua ad essere utilizzato fino al 1814 e così anche la denominazione di Colleforte sugli atti.

Nel 1815 ricompare sui frontespizi dei registri e nei singoli atti la denominazione COLLETORTO e finalmente un nuovo timbro con la scritta COMUNE di COLLETORTO PROVINCIA di MOLISE.

(1) Registro degli atti a norma delle disposizioni contenute nel libro I, tit 2 del Codice Napoleone, e del prescritto Real Decreto de' 29 ottobre 1808